

RETE E SICUREZZA

PISANU CANCELLA PISANU

Anche Pisanu è contro il decreto Pisanu. Dopo il lancio della campagna per la liberazione della Rete senza fili in Italia (vedi lo scorso numero de "L'Espresso") è arrivata un'imprevista presa di posizione dall'ex ministro degli Interni autore della legge contestata: quella che, nel 2005, ha messo le briglie allo sviluppo di Internet in Italia obbligando tutti gli Internet point del paese a chiedere un documento d'identità prima di fornire una connessione ai clienti. «L'ho firmata io, ma nel 2005: e le esigenze di sicurezza nel frattempo sono cambiate», spiega Pisanu a "L'Espresso". «Quindi oggi credo che quella norma vada riformata in senso meno restrittivo. Anche perché è importante che l'accesso a Internet, come agli altri benefici dello sviluppo tecnologico, debba essere facilitato e non ostacolato». La norma in questione - pensata subito dopo gli attentati di Al Qaeda a Londra e a Madrid - ha avuto l'effetto di tarpare le ali alla crescita della Rete senza fili (il cosiddetto Wi-Fi) tanto che oggi le città italiane sono le più povere d'Europa di "hot spot", cioè di aree pubbliche dove chiunque si può collegare a Internet dal proprio pc portatile o smart phone: bar, parchi, aeroporti e così via. L'uscita di Pisanu viene dopo quella del ministro Brambilla (secondo la quale la legge sul Wi-Fi danneggia il turismo) e la proposta di Cassinelli (Pdl) per modificare la norma. Berlusconi li ascolterà?

A. G.